

## DIARIO ECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA

4 DICEMBRE 2006<sup>1</sup>

Sul Sole 24Ore un'indagine sulle università italiane. Tra gli articoli pubblicati da Mezzogiorno Economia segnaliamo i commenti di Antinolfi e Jossa.

### Il Sole 24 Ore,

**"Atenei la ricerca fa rotta al Nord". Pag. 2**

*Gianni Trovati*

L'articolo presenta due classifiche relative alle università italiane. La prima graduatoria riguarda la produttività della ricerca. La seconda alla capacità di attirare fondi privati per la ricerca. In entrambe nei primi posti della classifica figurano gli atenei del Nord-Est. Gli atenei di Potenza (Basilicata) e Benevento (Sannio) rappresentano le uniche eccezioni per un Mezzogiorno altrimenti relegato nelle posizioni di coda.

### Mezzogiorno Economia

**"Scampia, chiesta zona franca ma la Stu ancora non c'è." Pag. 13**

*Paolo Cuozzo*

Il Comune di Napoli ha costituito una società di trasformazione urbana per rilanciare Scampia, ma al momento esiste solo sulla carta. Mancano i fondi ed i contenuti. L'ipotesi è di istituire a Scampia una zona franca facendola rientrare nel finanziamento di 100 milioni di euro previsto in Finanziaria. Secondo **Cuozzo** si tratta di un'impresa di non facile realizzazione, che invece ritiene più attuabile l'ipotesi di insediare nella zona della "167" la Facoltà di Medicina col corso di laurea in Scienze della nutrizione.

### Mezzogiorno Economia

**"Bari e Napoli, dai manager agli operai stipendi bassi". Pag. 11**

*Vincenzo Esposito*

**Addecco**, primo gruppo in Italia nella gestione delle risorse umane, ha presentato le Salary Guide 2006. Un osservatorio sugli stipendi in Italia sviluppato in collaborazione con l'OD&M. Nell'analisi dal 2001 ad oggi, il mercato mostra comportamenti diversi in funzione delle categorie. Le città del Nord-Ovest, trainate da Milano, sono le città con le retribuzioni più alte, mentre le città del Sud sono quelle con i guadagni più bassi. Dalla classifica si evince che Napoli ha il valore medio più basso rispetto alle altre città.

---

<sup>1</sup> I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: Mattino, Repubblica, CorrierEconomia, Mezzogiorno Economia e Sole 24Ore.

### **Mezzogiorno Economia**

**“Gli economisti, il Sud e la Finanziaria”. Pag. 1**

*Ricciotti Antinolfi*

**Antinolfi** propone un'analisi della Legge Finanziaria in corso di approvazione in Parlamento. L'economia mondiale attraversa una congiuntura favorevole e per cogliere l'opportunità di crescita l'Italia deve risanare la finanza pubblica ed incrementare la produttività, attuando maggiori liberalizzazioni e rendendo più flessibile il mercato del lavoro. Per **Antinolfi** la Finanziaria raggiunge il primo obiettivo ma rimanda ad una fase successiva gli altri. Ci sono poche risorse per lo sviluppo e queste risorse provengono soprattutto da un aumento del gettito fiscale. Per quanto riguarda il Mezzogiorno viene richiamato l'appello lanciato in estate da economisti dell'Università del Sannio che avevano ipotizzato di non abbattere il debito pubblico ma di stabilizzarlo. **Antinolfi** sostiene che con la difesa dello status quo finanziario si corre il rischio che il rapporto debito/pil anziché stabilizzarsi continui a crescere. Dimezzare il deficit pubblico, invece, consentirebbe di dimezzare anche la spesa per gli interessi, recuperando in tal modo ingenti risorse da destinare ad investimenti nelle infrastrutture e nella spesa sociale.

### **Mezzogiorno Economia**

**“Sottosviluppo, la parziale lezione di Putnam”. Pagg. 1 – 6**

*Bruno Jossa*

**Jossa** prova a dare una spiegazione al sottosviluppo del Mezzogiorno d'Italia richiamando la teoria dell'americano **Putnam** che fa risalire il dualismo Nord – Sud alle vicende storiche del XIII e XIV secolo. Nel Sud lo stato fondato prima dai Normanni e poi governato da Federico II si fondava su un potere fortemente accentrato. Al Nord, invece, già a partire dal XII secolo con i Comuni veniva a formarsi un sistema di governo autonomo con grande partecipazione popolare alla vita pubblica. Al Nord, poi, le repubbliche medioevali inventarono il credito: una delle più grandi rivoluzioni economiche della storia mondiale. Infine, mentre al Sud prevalse il cosiddetto “familismo amorale”, nel Settentrione raggiunse il massimo livello d'Europa la mobilità sociale che, insieme al rispetto di regole formali ed informali, determinò quello che oggi è definito “capitale sociale” considerato uno dei più importanti fattori per lo sviluppo economico. **Putnam** evidenzia come l'esistenza nel Mezzogiorno di forti legami familiari fa sì che il senso civico sia molto minore che al Centro-Nord. In sostanza è lo scarso livello di capitale sociale esistente al Sud che contribuisce in gran parte a spiegare il sottosviluppo meridionale. Recenti studi sull'influenza del capitale sociale sulla produttività mettono in evidenza come al Sud questa sia più bassa del 20% rispetto al resto del Paese.